

**Catania, 25 Febbraio 2012**

Mozione programmatica a sostegno delle candidature di Enzo Gibiino a Coordinatore PdL Grandi Città Catania  
e Basilio Catanoso Coordinatore Provinciale PdL Catania



*“Se uno sogna da solo, è solo un sogno.  
Se molti sognano insieme, è l’inizio di una nuova realtà.”*



## ***Un partito. Vero, forte, credibile.***

Finalmente un Congresso. E' definitivamente terminata la stagione del "partito di plastica" delle cooptazioni, dei veti incrociati. I partiti, anche quelli "leggeri", all'americana, si fondano sulla democraticità della scelta della classe dirigente e su meccanismi di selezione della rappresentanza basati sul rapporto forte con la base elettorale. Il popolo della Libertà ha scontato in questi anni l'inevitabile personalizzazione della politica legata a un personaggio forte come Silvio Berlusconi, costretto a scontrarsi con una opposizione aprioristica e antipolitica, piuttosto che con una reale alternativa fatta di idee e prospettiva futura.

Tramontata questa stagione occorre adesso radicare il partito nella società, dotarlo di strumenti di partecipazione, rendere riconoscibile e inscindibile il rapporto che lega idealmente gli italiani al centro destra, farne una forza di "territorio".

Chi aderisce al Popolo della Libertà deve avere la certezza di appartenere ad un movimento che ha scelto di dotarsi di regole democratiche, precise ed inderogabili, regole che favoriscono la partecipazione popolare a tutti i livelli e che riconoscano nella meritocrazia e nella capacità i principali criteri di valutazione della futura classe dirigente.

Questa idea del Popolo delle Libertà è vincente se confrontata, soprattutto, allo scenario nel quale oggi siamo costretti a navigare. Un governo tecnico che, al di là della contingenza e delle innegabili responsabilità della politica, è la negazione delle ragioni che ci hanno spinto all'impegno, una deriva tecnocratica etero diretta dai poteri forti, economici in particolare, che non può che



rappresentare una breve, brevissima parentesi, prima che venga restituito al popolo il diritto e il dovere di scegliere chi li rappresenta. L'Italia non è la Grecia e non è accettabile che sia la Banca Centrale Europea, attraverso i suoi uomini e ambasciatori, a dettare le linee di politica economica ai Governi del Vecchio Continente. La Sicilia, fra l'altro, condivide con la Grecia la primogenitura della nostra civiltà, fondata sulla letteratura, sulla filosofia, sulla matematica, sulla partecipazione democratica alla vita della polis, sulle tradizioni: non saranno i banchieri a seppellire questa civiltà e un partito che aspiri a rappresentare la grande tradizione italiana non può che radicare la propria esistenza sui valori della democrazia partecipativa, del rapporto con il popolo, dell'equilibrio fra i poteri dello Stato, della capacità della politica di governare, senza interferenze iperstataliste, i processi economici.

Vogliamo riaffermare la vocazione maggioritaria, bipolare, popolare e nazionale del Popolo della Libertà, imprimendo una decisa spinta propulsiva al processo di organizzazione interna e di radicamento del nostro Partito sul territorio.

Vogliamo un partito di giovani e donne, anche nei ruoli di responsabilità, per riaffermare una visione "futurista" e anti-gerontocratica della politica, capace di pensare e trovare soluzioni spendibili per le prossime generazioni e non semplicemente per la prossima scadenza elettorale.



## ***Una forza "di territorio": dal codice etico alla meritocrazia diffusa***

*Ho trovato una città di mattoni,  
ve la restituisco di marmo.  
(Augusto)*

Quando parliamo di territorio non vorremmo essere fraintesi, visto che in Sicilia i richiami al territorio e all'Autonomia sono spesso patrimonio di formazioni politiche clientelari, assistenzialiste e intimamente centraliste, spesso con una intensità che la storia della politica siciliana non ha mai conosciuto.

**Noi siamo alternativi a un'idea di territorio e di autonomia che non faccia il bene della nostra terra**, che continui a tenere i nostri figli schiavi della logica del "posto di lavoro" concesso dal politico di turno, che consideri i servizi pubblici locali una riserva di caccia nella quale confinare i "clientes", nella migliore delle ipotesi, o personaggi discussi e discutibili nella peggiore.

**Siamo alternativi e feroci oppositori di una logica autonomista a parole** che ha bloccato in questi anni l'utilizzo dei fondi provenienti dalla Comunità europea, ha massacrato la Formazione, ha messo in ginocchio la Sanità, sempre dopo aver sbandierato mai viste riforme epocali.

**Siamo alternativi e sempre lo saremo a coloro i quali sbandierano una antimafia di facciata**, per poi privilegiare con le scelte amministrative proprio le centrali del malaffare nella nostra Isola. Chiederemo, ad esempio, che i meccanismi per le assunzioni nelle aziende municipalizzate siano regolati da criteri rigorosi e rispettosi del principio di legalità, legati alle graduatorie delle liste di disoccupazione e verificati dalle autorità competenti,





per cancellare la stagione del rapporto perverso fra politica e malaffare, che proprio grazie all'utilizzo "allegro" delle assunzioni in questi Enti ha anche radicato il rapporto con le organizzazioni criminali.

**Noi siamo per una antimafia dei fatti**, delle scelte coraggiose, degli esempi e non ci potrebbe bastare, perché lo riterremo offensivo dell'intelligenza dei Siciliani, arruolare qualche ex magistrato nelle nostre fila.

**Noi siamo per la difesa del territorio e per il radicamento sul territorio in una logica di "servizio"**: vogliamo che le nostre sedi rappresentino un punto di riferimento per offrire opportunità di partecipazione ai cittadini, strumenti di informazione per rivendicare diritti e non per elemosinare favori. Allo stesso modo devono operare i nostri amministratori, ispirati da un rigido codice etico e deontologico che rappresenti, però, un requisito "prepolitico": non ci servono imbalsamatori della "cosa pubblica", onesti ma incapaci; ci servono, piuttosto uomini e donne coraggiosi e cristallini che sappiano rischiare pur di rappresentare gli interessi del popolo che li ha eletti. Qualunque codice etico, anche quello che faremo sottoscrivere a "tutti" i nostri candidati sin dalle prossime elezioni, non rappresenta la soluzione per la crisi della politica a Catania e in Provincia, così come in tutta Italia. Fra l'altro abbiamo già preso impegno davanti al Prefetto con la firma del protocollo di legalità rispetto alla trasparenza delle liste elettorali. La soluzione sarà una selezione della classe dirigente che esalti il merito e le capacità amministrative, la riconoscibilità da parte dei cittadini, la logica di un ricambio anche generazionale che affianchi all'esperienza le energie nuove che animano il mondo e l'elettorato





del centro destra. Perché questo accada il partito dovrà dotarsi non solo degli strumenti di “selezione” della classe dirigente, ma anche di quelli di “formazione”, con l’ausilio delle tante professionalità a noi vicine, desiderose di fornire il loro apporto di idee e prassi, a prescindere dalla loro spendibilità elettorale. Questo non potrà avvenire secondo la vecchia logica delle scuole di partito, ma attraverso la valorizzazione del patrimonio associazionistico già esistente nell’area del centro destra, mettendone a regime le già lodevoli iniziative e sfruttandone le potenzialità dimostrate negli anni.

### ***Il “popolo” del PdL***

*“La libertà non è star sopra un albero,  
Non è neanche avere un’opinione,  
La libertà non è uno spazio libero.  
Libertà è partecipazione”  
(Giorgio Gaber)*

Sul popolo del PdL poggia tutta la struttura del Partito: **gli iscritti rappresentano i pilastri, la spinta propulsiva che tiene alta la tensione ideale, crea stimoli e porta le istanze del territorio direttamente all’interno del Partito.** Per noi gli iscritti sono punti di riferimento importanti sul territorio ai quali occorre dare voce e strumenti per partecipare attivamente alla vita del Popolo della Libertà che vogliamo costruire.

Le **assemblee della Città di Catania degli iscritti**, con cadenza semestrale, saranno occasione di incontro tra la base e la dirigenza e momento in cui ogni singolo iscritto potrà godere di un proprio spazio per portare contributi, proposte o critiche, per discutere con



tutto il Partito.

Funzione della "base" sarà anche quella di giudicare l'operato dei dirigenti, degli eletti e dei nominati, attraverso gli strumenti già individuati.

In quest'ottica crediamo fortemente che la creazione di **consulte tematiche** possa rappresentare un valore aggiunto per l'organizzazione del Partito. Saranno gli iscritti ad animare i laboratori di idee nei quali far nascere progetti per la crescita dell'iniziativa economica, politica e sociale del Popolo della Libertà a Catania. Dobbiamo dar modo a tutti gli iscritti di sentirsi parte di un progetto condiviso e di un nuovo modo di fare politica.

Occorre, perché tutto questo sia possibile, aprire immediatamente **una sede** del coordinamento provinciale e di quello cittadino che rappresenti la "casa" per iscritti, militanti e dirigenti. Un partito che voglia contare su un reale radicamento territoriale deve mettere a disposizione dei propri ordinamenti provinciali mezzi e risorse per sviluppare l'attività politica in maniera coerente rispetto agli obiettivi. Compatibilmente con le risorse a disposizione, continueremo ad impegnarci perché il partito garantisca la presenza sul territorio anche attraverso l'apertura di sedi fisiche decentrate. Riteniamo indispensabile continuare a creare dei luoghi di aggregazione nei punti più importanti del territorio, che siano laboratori di politica per i militanti e gli amministratori, ma soprattutto una porta alla quale ogni cittadino potrà bussare per portare all'attenzione della politica le proprie problematiche.



## **LA SELEZIONE DELLA CLASSE DIRIGENTE E LA SCELTA DEI CANDIDATI**

*Nessun uomo riuscirà a salvarsi qualora vorrà opporsi lealmente a voi o al popolo  
e impedire che nella sua patria avvengano ingiustizie e illegalità.  
(Platone)*

Per fare il salto di qualità non basta solamente riorganizzare il Partito per dargli una forma ed una sostanza in grado di affrontare le sfide che l'attuale crisi ci pone davanti, ma **è necessario ripensare radicalmente i metodi ed i criteri attraverso i quali selezionare la classe dirigente ed i candidati che andranno a rappresentare il Partito ad ogni competizione elettorale.**

Nel Popolo della Libertà che vogliamo, non troverà spazio chi pretenderà posizioni e privilegi in virtù di presunti diritti acquisiti. Saranno i contenuti espressi, lo spirito di servizio e la forza elettorale gli elementi determinanti nella formazione delle scelte del Partito.

Ripartiamo dalle parole **meritocrazia e capacità** perché diventino criterio universale per la scelta delle persone candidate a rappresentare il Popolo della Libertà ad ogni livello istituzionale.

La scelta dei candidati ad ogni competizione elettorale dovrà passare al vaglio ed all'approvazione del Coordinamento provinciale e della Città per verificare che vi siano tutti i presupposti qualitativi ed etici perché il soggetto possa candidarsi a rappresentare il Popolo della Libertà nelle Istituzioni. Nel caso in cui su un territorio vengano avanzate più proposte di candidature il Partito si affiderà al giudizio dei cittadini lasciando a loro la possibilità di esprimersi attraverso lo strumento delle **primarie.**



**Primarie ad ogni livello**, se si renderà necessario, per garantire regole partecipative di selezione dei candidati: questo dovrà avvenire con regole chiare e oggettive, per impedire che uno strumento democratico si trasformi in una farsa, come già accaduto per altre formazioni politiche. Le primarie, però, possono rappresentare una risposta al sentimento diffuso di antipolitica, alimentato da una legge elettorale nazionale che non consente di scegliere i propri rappresentanti e sulla quale chiederemo al Popolo delle Libertà di intervenire almeno ripristinando, sul medesimo impianto, la possibilità di esprimere una preferenza, per restituire agli elettori la possibilità di scegliere il Partito e gli uomini che li rappresentino.

### ***E' un problema di Organizzazione***

*Mi dici che trent' anni fa fermaste un pò il mondo  
mi dicono che vent' anni fa era tutto diverso  
Ma sono pronto... Qualcosa di mio lo lascerò  
in questo mio tempo  
(Timoria)*

Rapporto con il territorio significa anche eletti, nominati e rappresentanti a vario titolo del Popolo delle Libertà.

Gli eletti a qualsiasi livello, sia pur nel rispetto della loro autonomia, dovranno sentirsi parte di una struttura verso la quale hanno responsabilità e doveri nel momento in cui svolgono la loro azione politico-amministrativa;

Chi è eletto o nominato rappresenta il Partito e gli elettori. La massima trasparenza nella gestione della cosa pubblica è fondamentale perché questo rapporti si rafforzi anziché deteriorarsi.

I capigruppo nelle Giunte devono essere indicati rispettivamente dai Consiglieri comunali e dagli Assessori, con l'impegno a relazionare sull'attività politica al Coordinamento provinciale e Grandi Città;

Gli Assessori dovranno condividere le loro attività con il Gruppo consiliare ed il Partito perché si creino le condizioni necessarie per favorire una corretta ed efficace informazione sull'efficacia della nostra azione amministrativa e politica.

Tutti gli eletti e nominati del Popolo della Libertà potranno proporre al Coordinamento provinciale e Grandi Città le iniziative politiche e programmatiche impegnandosi, se approvate, a collaborare per favorire la loro realizzazione, garantendo al proponente adeguato spazio e visibilità;

Il Coordinamento provinciale e Grandi Città del Popolo della Libertà dovrà riconoscere il diritto agli eletti a partecipare all'indicazione di incarichi e nomine di esclusiva competenza comunale e provinciale;

Si dovrà prevedere l'abolizione dei doppi incarichi amministrativi, fatti salvi i casi espressamente previsti dalla legge: questa dovrà essere la regola alla quale si potrà derogare solo in casi particolari e previa autorizzazione da parte del Coordinamento provinciale e Grandi Città.

Queste regole generali dovranno essere rispettate dagli eletti e dai nominati a tutti i livelli perché è necessario che il lavoro dei singoli eletti e nominati sia armonizzato con le scelte del Coordinamento provinciale e Grandi Città. L'esistenza di regole chiare e condivise giustifica anche la possibilità di sanzionare chi non le rispetti, come dovrebbe avvenire in qualunque realtà organizzata.

Per garantire il rapporto di collaborazione e lo scambio di idee tra tutti gli eletti e nominati sul territorio, il Coordinamento provinciale e Grandi Città si impegna alla creazione di un dipartimento politico amministrativo che dovrà riunirsi periodicamente e promuoverà altresì l'istituzione di una conferenza permanente dei Deputati, degli Assessori e Consiglieri regionali, provinciali e comunali.

## ***Un patto per il territorio***

*Il bello è lo splendore del vero*

*(Platone)*

Un corretto rapporto con il territorio è essenziale per garantire alla nostra azione politica una riconoscibilità e il consenso dei cittadini, anche quelli che non votano il Popolo della Libertà. Lavori pubblici, manutenzioni, piani regolatori generali si inseriscono, a differente titolo, in questa ottica, a volte legata alla semplice vivibilità dei centri urbani, altre volte ad una visione strategica e futuribile. Pensare le città in una dimensione organica, immaginare opere pubbliche che ricuciano tessuti urbani lacerati da scelte fra il dissennato e il criminale. Al centro della politica per il territorio per il PdL deve esserci l'uomo, il cittadino, l'accessibilità degli spazi, con una forte attenzione ai soggetti con minori opportunità, una dislocazione dei servizi essenziali che non mortifichi il ruolo delle periferie. Per noi non esistono cittadini di serie A e di serie B, ovvero semplici elettori da sollecitare in occasione del voto con metodi discutibili, ma esistono uomini e donne che vivono la quotidianità e sentono forte l'identità e il senso dell'appartenenza: il compito della politica è quello di assecondare questa aspirazione

e porsi come soggetto intermedio, senza necessariamente essere "intermediario".

Per favorire questi processi è anche essenziale **ridurre il cosiddetto digital divide**, sulla base del quale numerosi cittadini restano esclusi dalla possibilità di accedere ad internet ed utilizzarne le potenzialità dal punto di vista informativo e della ricerca di opportunità, così come per usufruire di molti servizi già oggi digitalizzati. La nostra presenza all'interno degli Enti Locali dovrà caratterizzarsi per **iniziative che favoriscano il potenziamento della rete pubblica wi-fi (o della banda larga)**, con la creazione di piazze virtuali nelle quali i servizi siano accessibili ai cittadini, sia in centro che in periferia, perché un cittadino più informato è un cittadino più libero.

### ***Un patto per la famiglia***

*"La famiglia è la Patria del cuore"*

*(Giuseppe Mazzini)*

Avere una famiglia oggi è diventato, oltre che difficile in sé, anche estremamente oneroso. Mancano servizi, mancano ammortizzatori sociali, mancano politiche vere e soprattutto moderne per la famiglia. Il Popolo della libertà di Catania intende promuovere un Patto per la Famiglia che preveda impegni precisi nei comuni e negli enti da noi amministrati: vanno individuate con attenzione le scelte di competenza comunale, provinciale e regionale e quindi impegnare le nostre rappresentanze a conseguire gli obiettivi fissati dal nostro documento. Casa, tutela del lavoro, servizi per l'infanzia, diritto allo studio, mense e trasporti devono essere costi deducibili o comunque agevolati. Una forza di popolo è una forza

che comprende quali siano i nuclei fondanti della nostra società e si preoccupa di difenderli e sostenerli.

## ***Un patto per il Lavoro e le imprese***

*“La base di uno Stato è la giustizia sociale”*

*Ezra Loomis Pound*

Il lavoro rappresenta il punto di partenza, la pietra angolare di qualunque discussione riguardante il futuro delle nuove generazioni e di quelle che a causa della crisi hanno necessità di ricollocarsi. Senza lavoro non esiste dignità della persona e sviluppo del territorio.

Intendiamo porre al centro dell'azione politica del Popolo della Libertà nella Provincia di Catania la realizzazione, entro sessanta giorni dalla celebrazione del Congresso, di un Patto per il Lavoro che impegnerà i nostri rappresentanti istituzionali ad ogni livello, per offrire risposte concrete alle pressanti richieste che quotidianamente giungono dal territorio.

Attraverso questo patto ci impegniamo con la cittadinanza per creare un coordinamento che servirà a mettere in rete informazioni utili, agevolando l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro sulla nostra Provincia.

La nostra azione dovrà, inoltre, guardare al mondo delle imprese, fortemente penalizzato dalla crisi che sta colpendo l'Europa e da una legislazione fiscale che ne mortifica la capacità di produrre reddito e mettere in moto meccanismi economici virtuosi. Dobbiamo rilanciare a livello locale proposte che stimolino la semplificazione del regime fiscale per le imprese e ne favoriscano la creazione di nuove, moltiplicando l'accesso alle informazioni per

tutti coloro i quali vogliono sfruttare le opportunità già in campo. Favorire l'imprenditorialità, soprattutto quella giovanile, contribuisce a scardinare una volta di più l'idea che in Sicilia si debba esclusivamente aspirare al lavoro dipendente, possibilmente pubblico: la nascita di nuove imprese e l'eliminazione di lacci e laccioli per quelle esistenti non potrà che essere una salutare boccata d'ossigeno nella Terra dei forestali, dei lavoratori socialmente utili e dei dipendenti regionali.

### ***Un patto per i giovani, la cultura e lo sport***

*Non è raro che un non sportivo e uno sportivo muoiano alla stessa età:  
ma il primo ha vissuto in stato di conservazione e l'altro in stato di vita.*

*(Jean Giraudoux)*

Quando si parla di austerità ci si trova ad affrontare sempre scelte che danneggiano in primo luogo settori della vita civile considerati "non essenziali", quali la cultura, il tempo libero e lo sport, oltre a tutto quanto riguarda i giovani. E' una scelta perdente e suicida, perché non tiene conto delle enormi potenzialità offerte dalle giovani generazioni, dal fermento del mondo della cultura, dell'alto valore sociale dello sport, in particolare quello "di base".

Il Popolo della Libertà si è affermato sempre, anche nelle precedenti esperienze, grazie ad un enorme consenso presso le giovani generazioni e a loro deve continuare a guardare se pretende di rappresentare il presente e il futuro della politica italiana. Questo può avvenire soltanto attraverso il coinvolgimento partecipativo a ogni livello, sia nel partito che nell'amministrazione della cosa pubblica, con un rapporto sinergico, in chiave interna, con la Giovane Italia e le organizzazioni universitarie, da sempre

fucina di rappresentanti istituzionali e laboratorio di idee. La presenza dei giovani in tutti gli organismi decisionali, anche quando non statutariamente previsto, è un radicale e concreto cambio di passo rispetto ad una politica spesso avvilita su se stessa e sulle rendite di posizione.

Sul piano culturale e nel mondo dello sport, così come in quello della gestione del tempo libero, le nostre proposte devono prevedere una proficua collaborazione fra pubblico e privato, liberando gli enti pubblici da costose e infruttuose gestioni di beni immobili o strutture sportive destinabili a spazi culturali o di aggregazione, dando ai privati e al mondo dell'associazionismo e del terzo settore in particolare, la possibilità di "occupare" legalmente questi spazi e restituirli alla città attraverso la produzione artistica, la pratica e la diffusione dello sport, la creazione di comunità giovanili.

### ***Giovane e "social":***

### ***la comunicazione politica al tempo di internet***

*"La libertà di parola senza la libertà di diffusione  
è solo un pesce dorato in una vaschetta sferica"*

*(Ezra Loomis Pound)*

Fare e non comunicare ciò che è stato fatto, è quasi come non aver fatto. La comunicazione di qualsiasi attività organizzata, diretta o partecipata dal Popolo della Libertà deve essere diffusa attraverso l'utilizzo di un sistema comunicativo che offra una puntuale, tempestiva e completa informazione tanto ai militanti quanto all'esterno.

Per la comunicazione interna vogliamo dotarci di strumenti tra i



quali, per esempio, un sito internet con forum per gli iscritti al quale potranno accedere attraverso password personale, una newsletter settimanale di informazione interna ed il comodo servizio sms per le comunicazioni agli iscritti su attività ed iniziative. Questi ed altri strumenti utilizzati in maniera sinergica faranno in modo che gli iscritti non si sentano isolati od esclusi dalla vita del Partito.

Per quanto riguarda la comunicazione esterna, attraverso la quale dobbiamo garantire adeguata visibilità alle nostre iniziative, riteniamo indispensabile strutturare un piano di comunicazione che sfrutti tutti i mezzi di comunicazione di ultima generazione ma anche il recupero dell'informazione diretta al cittadino sul territorio, attraverso affissioni di manifesti, volantini, organizzazione di eventi, distribuzione di un periodico informativo a cura del Coordinamento provinciale del Partito.

Un partito 2.0 che non dimentichi però i tradizionali strumenti della comunicazione politica, presente sui muri virtuali e su quelli reali, cosciente delle potenzialità della Rete, così come della sua, a volte esagerata, autoreferenzialità. Sul terreno della comunicazione, però, è finito il tempo dell'improvvisazione.

Chi ben comunica è a metà dell'opera.

## ***IL RAPPORTO CON LE ALTRE FORZE POLITICHE***

*I grandi partiti rovesciano la società, i piccoli l'agitano;  
gli uni la ravvivano, gli altri la depravano; i primi talvolta la salvano  
scuotendola fortemente, mentre i secondi la turbano sempre senza profitto*  
(Alexis de Tocqueville)

La credibilità di un movimento politico è direttamente proporzionale alla sua capacità di relazionarsi all'esterno con



posizioni chiare e condivise da base e dirigenza. Partendo da questo fondamentale assunto, che non sempre ha rappresentato la pietra angolare dell'azione del Popolo della Libertà nella nostra Provincia, dobbiamo ripartire per gettare le basi di un nuovo modo di relazionarci con i nostri alleati e con tutte le altre forze politiche. Riteniamo che le alleanze, i rapporti e le convergenze con le altre forze politiche rappresentino un punto di forza solamente quando si sviluppano nel rispetto della dignità delle parti e nella condivisione di obiettivi comuni. Atteggiamenti arroganti e prepotenti di alcune forze politiche alleate non saranno più tollerati supinamente.

Se non è strettamente necessario e per ragioni ampiamente riconosciute come indispensabili per la tutela dell'interesse comune, un partito cosciente della propria forza e sicuro della bontà delle proprie idee non deve sacrificare i sogni e le aspettative delle donne e degli uomini che lo compongono. Difenderemo e proteggeremo i nostri rappresentanti da qualsiasi attacco esterno perché nessun militante debba più sentirsi un singolo elemento isolato ed in balia degli eventi.